
A Ragusa il laboratorio civico "Co-Governance"

Autore: Redazione web

Fonte: Città Nuova

A Ragusa l'Associazione "Co-Governance – Laboratorio civico di sussidiarietà politica" ha avviato nella città un'esperienza di dialogo e di partecipazione propositiva in attuazione del principio costituzionale di sussidiarietà.

L'aula del consiglio comunale di Ragusa ha ospitato sabato scorso la presentazione ufficiale del laboratorio civico di sussidiarietà politica **Co-Governance**. L'iniziativa, partita da un gruppo di cittadini che hanno costituito un'associazione, punta a costituire spazi di dialogo tra cittadini e istituzioni. L'**obiettivo** – reso noto dai promotori – è “stabilire con le istituzioni locali, con gli organi di rappresentanza, elettivi, di governo e di amministrazione attiva, nonché con il mondo politico nella sua pluralità, un **rapporto di collaborazione**, attiva e responsabile, che manifesti e certifichi la possibilità nella vita pubblica della città di fare “sistema” e di farne un luogo generativo di comunità, di coesione e di sviluppo, di futuro”. L'incontro di sabato 6 aprile, promosso in collaborazione con l'amministrazione comunale di Ragusa (giunta e consiglio comunale) è stato introdotto dal presidente del consiglio comunale, **Fabrizio Ilardo**, dal sindaco **Giuseppe Cassì** e dal presidente dell'associazione Co Governance di Ragusa, **Alfio Di Pietro**. Al tavolo dei relatori c'erano il politologo **Antonio Maria Baggio** e l'economista **Gianpietro Parolin**, entrambi docenti dell'Istituto Universitario Sophia di Loppiano. Il seminario di Co-Governance a Ragusa. Durante il seminario si è posto l'accento sulle difficoltà dei cittadini di valutare nella maniera opportuna le scelte degli amministratori, i metodi e i fini. Questo crea un gap nel rapporto di vero dialogo e di collaborazione attiva tra cittadini e istituzioni. “Nell'ambito della politica – ha spiegato Baggio - in maniera simile a quanto avviene nella morale, può formarsi nelle persone che vi sono impegnate una 'coscienza erronea', che produce abitualmente giudizi errati, basati su convinzioni acritiche o in processi di pensiero viziati. Una vera apertura agli altri aiuta ad incontrare la realtà, spesso diversa da quella dettata dal pregiudizio”. Attenzione puntata verso la **relazione virtuosa fra partecipazione e rendicontazione**. Sono due elementi necessari per stabilire un giusto rapporto tra cittadini e istituzioni, rilevando come sia necessario che i primi abbiano accesso alle informazioni reali. Parolin ha parlato del “dovere dei decisori di rendere conto delle loro scelte, delle azioni politiche e di rispondere delle conseguenze di esse”, “riconoscendo alla collettività il diritto di essere informata di tali decisioni, di criticarle e di avere risposte”. Oggi c'è spesso “informazione” (pubblicazione dei dati e dei documenti sui siti dell'amministrazione pubblica), ma ciò non mette automaticamente i cittadini nella possibilità di poter verificare e valutare. Per creare una relazione virtuosa “la partecipazione si nutre di informazione verificabile, affidabile, comprensibile. Sono due beni comuni che si alimentano reciprocamente. A partire dai dati di realtà possiamo costruire rappresentazioni condivise sulla nostra vita civile”. **Giancarlo Bellina**, co-presidente del Movimento politico per l'unità (MppU) della Sicilia, ha portato la testimonianza di una esperienza di partecipazione propositiva, un laboratorio di Co-Governance promosso dal **MppU** a livello regionale, attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro di giovani, imprenditori, funzionari e amministratori pubblici, docenti, terzo settore e cittadini, per analizzare la questione atavica della incapacità della Sicilia di usufruire adeguatamente dei finanziamenti comunitari per lo sviluppo e la realizzazione di investimenti infrastrutturali, di cui la nostra isola avrebbe avuto bisogno. Ha snocciolato i dati dell'emigrazione giovanile negli ultimi anni ed evidenziato che “tutto questo si sarebbe potuto evitare se la **Sicilia** avesse valorizzato e speso i fondi comunitari in investimenti e opere infrastrutturali, che avrebbero svolto funzione di volano per rilanciare l'economia e l'occupazione in Sicilia”. I risultati che di questo “laboratorio” sono stati presentati al Governo regionale e ai deputati regionali il 6 luglio scorso, presso la **Sala PierSanti Mattarella** dell'ARS. Nel dibattito sono intervenuti anche **Liboria Di Baudo**, del movimento “Idea e

Azione” di Palermo, l’assessore **Giorgio Massari**, i consiglieri comunali **Marco Antoci**, **Mario Chiavola** e **Gianni Iurato**, l’avvocato **Giuseppe Gambuzza**. Il sindaco **Giuseppe Cassì**, che ha introdotto e concluso i lavori, nel complimentarsi per l’iniziativa dell’evento e per il suo alto livello, ha rilevato l’importanza della sfida della partecipazione attiva dei cittadini che “Co-Governance”, il “Laboratorio civico di sussidiarietà politica” sorto a Ragusa, può offrire, sottolineando la necessità di una collaborazione per “un nuovo modo di perseguire l’interesse generale”. Infine è intervenuto **Alfio Di Pietro, presidente di Co Governance Ragusa**, che ha sottolineato il giudizio positivo e l’apprezzamento che l’iniziativa dell’evento ha riscosso. A partire da questo evento – ha detto - si apre una fase impegnativa nella quale l’Associazione è chiamata ad offrire ai cittadini e alle Istituzioni una prova di coerenza e di concretezza sul terreno della pratica attuazione del principio costituzionale di “sussidiarietà” che, nel suo significato sostanziale e nella sua traduzione pratica, intende essere espressione di una cittadinanza nuova nel perseguimento dell’interesse generale, ovvero di una “**cittadinanza amministrativa**”.

Sostieni l’informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it